

Lo Sviluppo Psico-Sociale di Erik H. Erikson

Secondo Erikson, lo sviluppo dell'individuo avviene attraverso una serie di *fasi o stadi*.

Il passaggio da una fase all'altra dipende dal superamento di determinati *compiti evolutivi*.

Gli stadi identificati da Erikson sono **otto**, ciascuno dei quali prevede il raggiungimento di un *obiettivo evolutivo* di *tipo personale* e di *tipo sociale-relazionale*.

Se ciò non si realizza, il bambino (futuro adolescente e poi adulto) continuerà a combattere le stesse "battaglie" anche in seguito.

Gli otto stadi di sviluppo di Erikson

Stadi di sviluppo	Compiti evolutivi
Prima Infanzia (0-1)	Fiducia vs Sfiducia
Seconda Infanzia (2-3)	Autonomia vs Vergogna
Età del gioco (4-5)	Iniziativa vs Senso di colpa
Età scolare (6-12)	Industriosità vs Inferiorità
Adolescenza (13-18)	Identità vs Dispersione dei ruoli
Giovinezza (19-25)	Intimità vs Isolamento
Età adulta (26-40)	Produttività vs Stagnazione
Età matura (41 e oltre)	Integrità dell'io vs Disperazione

Età scolare (6-12 anni): Industriosità vs Senso di Inferiorità

In questo stadio, emerge il ***desiderio di operosità*** e di ***efficienza*** del bambino.

Questo inizia ad impegnare le proprie energie in compiti più maturi rispetto a quelli esclusivamente giocosi dello stadio precedente e impara a dominare le proprie reazioni emotive in presenza degli altri e a regolare impulsi e affetti in modo più coerente con quelle che sono le necessità del gruppo familiare ed extra-familiare (gruppo dei pari, gruppo-classe), costruendosi una personalità più sociale e orientata verso il futuro.

Quale sfida evolutiva?

- Il bambino dovrebbe acquisire, in questa fase, ***sicurezza e padronanza delle proprie capacità operative.***
- Difficoltà o problematiche non risolte possono produrre ***sentimenti di inferiorità***, unitamente a ***sensazioni di impotenza*** e di ***non inclusione.***
- Il superamento di tale sfida evolutiva è, quindi, determinante per l'immagine di Sé e per il costrutto di ***AUTOSTIMA.***

Immagine di Sé e Autostima

- ❖ L'individuo sviluppa un senso del Sé sin dall'infanzia.
- ❖ **Identità e Autostima** sono due caratterizzazioni della personalità che si interfacciano in maniera dinamica lungo tutto l'arco della vita.

L'Identità definisce ciò che una persona è

L'Autostima definisce come una persona si valuta



Autostima: “un atteggiamento di approvazione o disapprovazione che indica la misura in cui un individuo ritiene se stesso come capace, significativo, di successo e di valore” (Coopersmith 1959,1960)

Perché l'autostima è importante per i bambini?

- Avere una **buona autostima** aumenta la fiducia in noi stessi e favorisce le nostre prestazioni, il benessere e la salute psicologica generale. Quando i bambini hanno una buona autostima tendono ad essere più entusiasti e attivi perché si sentono a proprio agio con ciò che sono.
- Al contrario, quando i bambini hanno una **bassa autostima** spesso non si piacciono. Tendono ad essere più timidi o a sentirsi più frustrati e tristi di fronte a certi problemi perché hanno una visione negativa del proprio valore.

L'Autostima in età evolutiva: il ruolo della famiglia

L' **autostima** è un costrutto in continua evoluzione che si comincia a costruire fin dai primi anni di vita mediante i rimandi che le persone significative danno al bambino.

Il valore che ogni bambino attribuisce a se stesso viene plasmato dalle informazioni che egli riceve su di lui dall'esterno.

Quando i **genitori** supportano e sostengono il bambino nelle sue scelte, manifestano affetto, facendolo sentire degno d'amore e vietano determinati comportamenti contrassegnando questi ultimi come sbagliati, senza dare giudizi di valore sul bambino stesso (vale a dire "**quello che hai fatto è sbagliato**" e non "tu sei sbagliato" o "sei cattivo") concorrono per costruire nel loro figlio un'immagine positiva di sé.

L'Autostima in età evolutiva: il ruolo della scuola

Con l'ingresso a scuola, la fiducia in se stesso di ogni bambino viene messa a dura prova per due ragioni principali:

- **la valutazione delle proprie performance:** rischio di identificare il valore personale con il voto in pagella **“lo sono il voto che mi danno ...”**;
- **il rapporto con il gruppo dei pari:** l'immagine di Sè è condizionata dalle osservazioni e valutazioni che gli altri possono fare su di noi **“lo sono se per gli altri sono ...”**.

IO SONO ...

PER GLI ALTRI SONO ...

TIMIDA

SILENZIOSA

SENSIBILE

ANTIPATICA

GENTILE

NOIOSA

INSICURA

INUTILE

PIGRA

STRANA

PERMALOSA

NERVOSA

Quale sfida educativa?

Tra le varie strategie, usate in ambito scolastico, con lo scopo di promuovere oltre al sapere anche la dimensione affettiva, emotiva e socio-relazionale dei bambini, un posto particolare hanno avuto le metodologie per **l'Educazione Socio-Affettiva**.

Gli obiettivi che si propone l'educazione socio-affettiva sono: lo sviluppo dell'autostima, dell'autoefficacia, della capacità di sapersi porre in relazione con gli altri, di gestire positivamente i conflitti, di avere un atteggiamento positivo nei confronti di se stessi e degli altri: ciò che l'Organizzazione mondiale della sanità chiama "Abilità di vita" e che Goleman definisce proprie dell'**Intelligenza emotiva**.

Per essere adulti efficaci:

❖ *congruenza;*

❖ *empatia;*

❖ *attenzione positiva e incondizionata;*

che diventano:

❖ *chiarezza dei messaggi espressi in prima persona;*

❖ *attitudine all'ascolto;*

❖ *rispetto dei valori e delle aree di libertà della persona.*

***“DITE: È FATICOSO FREQUENTARE I
BAMBINI. AVETE RAGIONE.
POI AGGIUNGETE: PERCHÉ BISOGNA
METTERSI AL LORO LIVELLO,
INCHINARSI, CURVARSI, FARSI
PICCOLI. ORA AVETE TORTO.
NON È QUESTO CHE PIÙ STANCA.
È PIUTTOSTO IL FATTO DI ESSERE
OBBLIGATI AD INNALZARSI FINO
ALL’ALTEZZA DEI LORO SENTIMENTI.
TIRARSI, ALLUNGARSI, ALZARSI SULLA
PUNTA DEI PIEDI. PER NON FERIRLI “***

JANUSZ KORCZAK

**GRAZIE
PER
L'ATTENZIONE**

*Dott.ssa Mariella Cuocci
Psicologa Psicoterapeuta*